

# BOLLETTINO

DEI

## Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

---

N. 122 pubblicato il 23 Maggio 1892

VOL. VII

---

Dott. DANIELE ROSA

### Descrizione dell'ALLOLOBOPHORA FESTAE nuova specie di Lumbricide

In una sua recente escursione nella Tunisia il Dott. Enrico Festa raccolse un certo numero di Lombrichi, che donò poi insieme alle altre sue raccolte al Museo zoologico di Torino.

La maggior parte di questi Lombrichi erano delle *Allolobophora trapezoides* Dugès, specie che si trova pure a Tripoli ed in Egitto; v'erano poi anche individui di *Hormogaster Redii*, geoscolicide che fin qui si conosceva solo dall'Italia centrale e dalla Sardegna e che ultimamente era stato trovato dallo stesso Dott. Festa in Sicilia presso Palermo. Infine v'erano alcuni rappresentanti della piccola specie che sto qui per descrivere e che è ben nettamente distinta dalle altre specie di Lumbricidi sinora note.

#### *Allolobophora Festae* n. sp.

*Loc.* — Dintorni di Tunisi.

*Lunghezza:* 30-35<sup>mm</sup>, diametro 2<sup>mm</sup> (esemplari in alcool).

*Segmenti* 170-180.

*Forma* cilindrica, pochissimo attenuata alle estremità.

*Colore?* (gli esemplari in alcool erano affatto scolorati).

*Prostomio* estremamente piccolo, che col suo margine posteriore arrotondato intacca leggermente il 1° segmento; soventi esso è interamente retratto nell'ampia apertura boccale.

*Cittello* occupante i segmenti (20,21 — 33) = 13,14 che sono però ben distinti gli uni dagli altri e lasciano ancora vedere i pori dorsali.

*Tubercula pubertatis* ai segmenti 29, 30, 31 al tutto simili a quelli dell'*A. mucosa* Eisen. (= *Enterion roseum* Sav.).

*Aperture maschili* al 15° segmento, molto rigonfie, ma non estese sui segmenti vicini.

*Papille accessorie*: un paio al 16° segmento portanti le setole ventrali, visibili in tutti gli esemplari; altre due papille, meno costanti, al 26° segmento sotto al clitello, unite per solito l'una all'altra da un rilievo trasversale.

*Setole* strettamente geminate in 4 paia, di cui 2 ventrali e 2 laterali.

I *receptacula seminis*, o spermateche, hanno una forma e posizione caratteristica; essi sono claviformi, molto allungati e si trovano in due paia, che si aprono agli intersegmenti 12-13 e 13-14 in direzione delle setole dorsali (set. 3-4).

Mi si permetta di insistere qui sulla necessità di dar sempre, nelle descrizioni di Lumbricidi, la posizione ed il numero delle spermateche, carattere facilmente osservabile anche in esemplari in alcool. Se io non avessi esaminato qui questo carattere, avrei certamente considerato questa forma come una semplice varietà di *A. mucosa*; ora in questa ultima specie le spermateche si aprono agli intersegmenti 9-10 e 10-11 non già sulla linea delle setole dorsali, ma invece lontano da esse, presso alla linea mediana dorsale, come avviene nell'*A. foetida* Sav. e nelle *A. alpina* e *veneta* Rosa.

A proposito dell'*A. veneta* esporrò qui un fatto che dimostra sempre più la necessità di non trascurare quel carattere. Il Michaelsen (1) ha descritto nel 1890 un'*Allolobophora subrubicunda* Eisen, forma nov. *hortensis*, notando che essa differisce dalla forma tipica per avere i *tubercula pubertatis* ai segmenti 30 e 31 invece che ai segmenti 28, 29 e 30, ed inoltre per avere le due setole delle paia dorsali più ravvicinate fra di loro. Ora, avendo pochi giorni sono potuto studiare dei tipi di questa varietà, gentilmente inviati poco fa dal Michaelsen stesso, ho potuto verificare che in questi le spermateche si aprivano presso la linea mediana del dorso, come nelle *A. foetida*, *mucosa*, *alpina* e *veneta*, mentre esse nell'*A. subrubicunda* (forma *typica* e forma *arboorea*) si aprono sulla linea delle setole dorsali e più precisamente delle dorsali inferiori (3ª setola).

La forma *hortensis* è dunque lontana dall'*A. subrubicunda*. In realtà essa è una varietà della mia *A. veneta* e corrisponde precisamente a quella forma che io aveva descritto col nome di *A. veneta* var. nelle mie « Note sui Lumbrichi iberici » (2).

---

(1) *Die Lumbriciden Norddeutschlands*. — Jahrb. der. Hamburg. wiss. Anstalten, VII.

(2) Questo Boll., N. 63, vol. IV, 1889.